

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fontana. Non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Orefici a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

OREFICI. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3150, col quale si dà esecuzione a tre convenzioni fra l'Italia ed altri Stati, firmate a Roma il 6 aprile 1922 e relative alle assicurazioni private.

Modificazioni all'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 711, riguardante il contributo a carico dei comuni per l'impianto degli uffici telegrafici.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione sui bilanci delle finanze e dell'entrata.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dei bilanci delle finanze e dell'entrata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Crisafulli-Mondio, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Salerno, Bette, Barbaro:

« La Camera considerando inadeguati i mezzi destinati per la ricostruzione dei paesi danneggiati o distrutti dal terremoto del 1908, invita il Governo a destinare integralmente i proventi dell'addizionale alla rinascita delle sventurate regioni che ancora attendono l'adempimento di un sacro e solenne impegno nazionale ».

CRISAFULLI-MONDIO. Il mio ordine del giorno ha lo scopo di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sull'oramai annoso problema della ricostruzione dei paesi danneggiati e distrutti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Rinunzio ad ogni esordio, come rinunzio a fare la storia di tutta la legislazione che si è susseguita col succedersi dei Governi, e mi limito solamente a fare la critica dei provvedimenti presi dall'attuale Governo.

Debbo premettere che l'azione del Ministero attuale in confronto di quella dei Governi precedenti, ha segnato una accelera-

zione nel ritmo dell'interessamento verso quelle sventurate regioni, ma non può dirsi nemmeno essa esauriente.

Non può dirsi esauriente, perchè anche l'azione del Governo nazionale ha mancato dei più necessari, indispensabili elementi, per risolvere un problema della vastità e della complessità di quello del quale trattiamo.

I due presupposti per risolvere l'annoso problema, onorevole ministro delle finanze, sono stati posti, se ne è parlato fin dal principio, ma non sono stati mai concretati.

Si possono riassumere in due sole proposizioni: In primo luogo mezzi adeguati, e in secondo luogo organicità di concetti, di criteri nella amministrazione dei fondi e nella direzione di un'opera complessa e ponderosa, quale è la rinascita di intere regioni danneggiate dal terremoto.

Poichè, onorevole ministro, non si tratta solamente di costruire delle case, non si tratta solamente di escogitare il mezzo per far procedere innanzi le costruzioni, ma si tratta di un'opera di rinascita.

Quando il Parlamento se ne occupò la prima volta, in una memorabile seduta, parlò di rinascita, e questo concetto è stato accettato dalla Nazione. Se si parla di rinascita, questo significa che bisogna ricostruire quei paesi e quelle città, non solo nelle loro case, ma anche nella loro anima.

Ora da questa soluzione noi siamo ben lontani, perchè non si è mai adottato il sistema unico e solo che poteva condurre ad una definizione del problema. Per avere organicità di criteri, per avere unità di direzione, certamente non è utile, e non è adatto il sistema usato fino ad oggi, quello di considerare questo problema, che è straordinario, come straordinaria fu la sventura che lo ha provocato, come un affare di ordinaria amministrazione, che si può trattare da diversi Dicasteri singoli come la costruzione di un qualunque ponte, di una qualunque strada. Io credo che sia necessario un organo politicamente responsabile che possa, che intenda di esaurire l'impegno preso dallo Stato e dalla Nazione.

Del resto, anche per altri fatti straordinari, quali sono stati quelli determinati dalla grande guerra nei riguardi delle terre liberate dal nemico, se non ci fosse stato questo criterio di organicità, se non ci fosse stato quel tale Ministero delle terre liberate di cui si è detto tanto male, quelle nobili regioni attenderebbero ancora invano di vedere ricostruiti i propri paesi, ed avremmo